



Prot. n. 18/2025

Modena, 16 Dicembre 2025

DELIBERA

L'anno duemilaventicinque, il giorno sedici del mese di dicembre (16.12.2025) alle ore 15.30, si è riunita la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria della provincia di Modena in modalità di videoconferenza e in presenza presso la sala del Consiglio dell'Amministrazione Provinciale (Viale Martiri della Libertà, 34 – Modena), come da regolare convocazione.

L'elenco presenze è depositato agli atti con protocollo della CTSS n. 17/2025 in allegato alla relativa convocazione.

Il Presidente Massimo Mezzetti, constatata la validità della seduta, pone in trattazione il seguente argomento all'ordine del giorno:

- Accordo di programma sull'organizzazione e il funzionamento dell'Equipe di Secondo Livello (E.S.L.) riguardante il sistema di tutela delle persone di minore età nell'ambito territoriale della provincia di Modena;

LA CONFERENZA TERRITORIALE SOCIALE E SANITARIA

Richiamate:

- la D.G.R. 1627 del 18/10/2021 "Approvazione delle indicazioni regionali per la strutturazione e raccordo delle Equipe territoriali e di secondo livello (art. 17 e 18 della L.R. 14/2008)" che definisce le modalità di attivazione dell'équipe di II livello per la tutela dei minori da concordare, in sede di Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, tra le A.U.S.L. della Regione e gli Enti Locali del loro territorio;
- la Deliberazione n. 1 del 30 Marzo 2022 con cui la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria ha espresso parere favorevole in merito all'Accordo di Programma per l'attivazione dell'Equipe di secondo livello nell'ambito territoriale della provincia di Modena;
- la D.G.R. 1782/2023 "Integrazione alla DGR n 1627/2021, riguardante il sistema di tutela delle persone di minore età, in tema di trattamento dei dati personali e particolari";
- la D.G.R. 1679/2025 "Approvazione delle iniziative per il consolidamento delle équipe di secondo livello, di cui alla propria deliberazione n. 1627/2021, e assegnazione, concessione e riparto dei contributi regionali a favore delle Aziende USL sedi delle équipe (Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Romagna) - CUP E49G25000580002";

Udita l'esposizione del Dott. Massimo Zucchini, Direttore Sociosanitario dell'Azienda U.S.L., in merito alle specifiche dell'aggiornamento dell'Accordo di Programma sull'organizzazione ed il funzionamento

dell'Equipe di Secondo Livello (E.S.L.), condivise con i referenti degli Uffici di Piano nel corso di vari incontri svoltisi nel corso del 2025,

Con voti unanimi

DELIBERA

- di approvare l'Accordo di programma sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Equipe di Secondo Livello (E.S.L.) riguardante il sistema di tutela delle persone di minore età nell'ambito territoriale della provincia di Modena, come dettagliate nel documento parte integrante del presente atto;
- di trasmettere il presente atto all'Azienda U.S.L. di Modena ed ai responsabili degli Uffici di Piano.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente

Massimo Mezzetti

Il segretario verbalizzante
Monica Benassi

ACCORDO DI PROGRAMMA

(AI SENSI DELL'ART.34 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18/8/2000, N. 267)

Organizzazione e il funzionamento dell'Equipe di Secondo Livello (ESL) nell'ambito territoriale della provincia di Modena.

Delibera della Regione Emilia-Romagna n. 1627 del 18/10/2021 “INDICAZIONI REGIONALI PER LA STRUTTURAZIONE E IL RACCORDO DELLE EQUIPE TERRITORIALI E DI SECONDO LIVELLO (art. 17 e 18 della L.R n. 14/2008)” e DGR n. 1782 del 23/10/2023 “INTEGRAZIONE ALLA DGR N. 1627/2021, RIGUARDANTE IL SISTEMA DI TUTELA DELLE PERSONE DI MINORE ETA’, IN TEMA DI TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI E PARTICOLARI”.

TRA

Comune di Modena, le Unioni dei Comuni della Provincia di Modena e Azienda USL DI MODENA

Visti:

- il D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 “Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421”, come modificato dal D.Lgs. del 19 giugno 1999, n. 229 “Norme per la razionalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419”;
- il D.P.C.M. 14 febbraio 2001 “Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni sociosanitarie”;
- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 29 “Norme generali sull'organizzazione e il funzionamento del servizio sanitario regionale”;
- la L.R. 28 luglio 2008, n. 14 “Norme in materia di politiche per le giovani generazioni”;
- la D.G.R. 19 dicembre 2011, n. 1904 “Direttiva in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità e sostegno alle responsabilità familiari”;
- la D.G.R. 25 giugno 2007, n. 911 “Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza (NPIA): requisiti specifici di accreditamento delle strutture e catalogo regionale dei processi clinicoassistenziali”;
- la D.G.R. 23 marzo 2009, n. 313 “Piano attuativo salute mentale 2009 - 2011”;
- la D.G.R. 18 novembre 2013, n. 1677 “Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime di violenza di genere e linee di indirizzo regionali per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento/abuso”;
- la D.G.R. 14 luglio 2014, n. 1102 “Linee di indirizzo per la realizzazione degli interventi integrati nell'area delle prestazioni socio-sanitarie rivolte ai minorenni allontanati o a rischio di allontanamento”;
- Linee di indirizzo nazionali per l'affidamento familiare del novembre 2012;
- il D.P.C.M. 12 gennaio 2017 “Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502”
- Linee di indirizzo nazionali per l'accoglienza nei Servizi residenziali per minorenni del 14 dicembre 2017;
- la Delibera dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna del 12 luglio 2017 “Piano sociale e sanitario 2017-2019”
- Linee di indirizzo nazionali “L'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità- Promozione della genitorialità positiva” del 21 dicembre 2017;
- Regione Emilia-Romagna “Percorsi di cura di salute mentale per gli adolescenti e i giovani adulti. Raccomandazioni Regionali” 2017;
- D.G.R. 7 novembre 2018, n. 180 “Piano Regionale pluriennale per l'adolescenza 2018/2020”
- DGR n.1627 del 18/10/2021 “Indicazioni regionali per la strutturazione e il raccordo delle équipe territoriali e di secondo livello (art. 17 e 18 della L.R n. 14/2008)”
- DGR 1782/2023 “Integrazione alla DGR n 1627/2021, Riguardante il sistema di tutela delle persone di minore età, in tema di trattamento dei dati personali e particolari”;
- DGR 1679/2025 “Approvazione delle iniziative per il consolidamento delle équipe di secondo livello, di cui alla propria deliberazione n. 1627/2021, e assegnazione, concessione e riparto dei contributi regionali a favore delle Aziende USL sedi delle équipe (Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Romagna) - CUP E49G25000580002”.

Dato atto che:

- con delibera della CTSS n.10/2020 del 22 luglio 2020 è stato approvato l'“Accordo fra il Comune di Modena e le Unioni dei Comuni della Provincia di Modena e l’Azienda USL Direzione Socio-Sanitaria e Servizio di Psicologia Clinica” per l’individuazione degli ambiti di competenza, ai fini della collaborazione e dell’integrazione operativa, relativi alla tutela dei minori e delle famiglie;
- con decisione n. 9/2021 della CTSS, che ha conferito il mandato di costituzione di un sottogruppo del Coordinamento Ufficio di Piano per la definizione delle modalità operative di funzionamento della equipe di II livello;
- con Delibera CTSS 1/2022: "Approvazione dell'Accordo di programma sulla costituzione dell'Equipe di II° livello ex art.18 L.R. 14/2008" è stato approvato l'accordo di programma relativo all'ESL;
- con Presa d'Atto CTSS 4/2022: " Presa d'atto della composizione e dell'insediamento dell'Equipe di II° livello ex. art.18 L.R. 14/2008";
- è terminata la fase di sperimentazione svoltasi da Giugno 2023 a Giugno 2024.

Richiamato:

- il D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267 “Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”, art. 34 “Accordi di programma”;

Tutto ciò premesso si stabilisce che presso la sede della CTSS....

TRA

il Comune di Modena, rappresentato da..., domiciliato per la carica in Modena, ...
il Presidente dell’Unione del Sorbara rappresentato da..., domiciliato per la carica in ..., ...
il Presidente Unione Terre D’Argine rappresentato da..., domiciliato per la carica in ..., ...
il Presidente dell’Unione dei Comuni del Frignano rappresentato da..., domiciliato per la carica in ..., ...
il Presidente dell’Unione Terre dei Castelli rappresentato da..., domiciliato per la carica in ..., ... il
Presidente dell’Unione dei Comuni del Distretto Ceramico rappresentato da..., domiciliato per la
carica in ..., ...
il Presidente dell’Unione Comuni Modenesi Area Nord rappresentato da..., domiciliato per la carica
in
il Comune di Mirandola rappresentato da..., domiciliato per la carica in
..., ...

E

l’Azienda USL di Modena, rappresentata dal Direttore Generale.....domiciliato per la
carica in Modena, via San Giovanni del Cantone

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Articolo 1

Finalità

Il presente accordo, alla fine della fase sperimentale di équipe di secondo livello (ESL), aggiorna e definisce la composizione, il funzionamento e gli impegni dell'ESL nella Provincia di Modena.

Articolo 2

Rete professionale

L'ESL per la tutela dei minori della provincia di Modena si colloca all'interno di una "rete" assistenziale, sociale, sanitaria, educativa di base (I° livello) in cui operano le équipe territoriali integrate (ETI).

Al suo interno sono presenti diversi dispositivi di tipo organizzativo e prassi di lavoro a forte integrazione multi-professionale, che assicurano appropriatezza ed equità nella tutela dei minori e delle loro famiglie interessati da provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

I dispositivi di integrazione socio-sanitaria-educativa e giuridica già presenti nella rete assistenziale di I° livello sono i seguenti:

- Équipe socio-sanitaria "di base" (mini-équipe): ogni équipe psico-sociale distrettuale è composta da assistente sociale (AS), psicologo (PSI) ed in alcuni casi dall'educatore; destinatari degli interventi sono i minori interessati da provvedimenti e/o richieste di indagini preliminari delle AAGG Civili e Penali e che necessitano di un programma specifico integrato psicosociale, volto ad affrontare condizioni di rischio evolutivo, individuali e/o familiari quali in particolare: maltrattamento, trascuratezza, conflitti per l'affidamento e separazioni conflittuali, minori devianti. Seguire e curare progetti di collocamento eterofamiliare in strutture educative o famiglie affidatarie. La stessa mini-équipe formata da AS e PSI applica Percorsi di Adozione Nazionale e Internazionale e di affidamento accoglienza familiare (post-adozione) secondo le normative vigenti. Le équipe distrettuali, sulla base di accordi specifici, possono attivare la consulenza di esperti giuridici e/o avvocati esperti;
- Équipe Territoriale Integrata (ETI) per la gestione dei casi complessi e multiproblematici, interessati da provvedimenti dell'autorità giudiziaria (Indagini Procure; Decreti TM e Provvedimenti TO), in carico anche ad altri Servizi della "rete" sanitaria (CSM, SERT, NPIA, Psicologia Clinica Adulti, Consultorio, Continuità Assistenziale, Pediatri di Libera Scelta);
- Medici di Medicina Generale., Ospedale-Pediatria, Neonatologia, SPDC Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura.), personale scolastico, Comunità Educative o Integrate, personale del terzo settore, per la progettazione di interventi integrativi a quelli di rilevazione, osservazione, valutazione, protezione, terapia avviati dai servizi territoriali;
- Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM) gestisce la programmazione degli interventi ed anche delle risorse economiche necessarie a rispondere ai bisogni dei casi complessi della tutela dei minori, ovvero minori collocati fuori dalla propria famiglia (Comunità, Affido) o inseriti in Centri Semi-Residenziali o Residenziali ed assume decisioni in merito alla partecipazione della spesa secondo quanto definito dagli Accordi Locali con Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (NPIA), SerDP, UOC di Psicologia, CSM;
- Tavolo Provinciale socio-educativo-sanitario e giuridico: istituito nel territorio modenese dal 2016 interviene sulla programmazione degli interventi nell'Area Tutela Minori. Vi partecipano tutti i Coordinatori e Responsabili dell'area tutela minori provinciale degli EELL, Esperti giuridici AUSL e Comune di Modena; Esperto clinico sul trauma; Responsabile della Unità

Operativa Semplice psicologia clinica Minori e Famiglie; Direttore del Servizio di Psicologia Clinica Azienda Usl e il Responsabile dell’Agenzia di Educativa territoriale sul territorio di Modena;

- Cabina di regia multidisciplinare per potenziare le competenze educative, sanitarie, sociali e giuridiche; istituita nel 2020 in applicazione delle linee guida regionali, nazionali ed internazionali per la co-costruzione di una proposta formativa annuale e pluriennale integrata e multidisciplinare.

Articolo 3

Criteri di accesso

L’ESL interviene su invio del primo livello sui seguenti target di utenza:

- A. casi complessi di bambini e adolescenti in situazioni di gravi forme di maltrattamento fisico, abuso sessuale e violenza assistita e delle loro famiglie, con evidenze cliniche di funzionamento traumatico.
- B. altri casi di particolare gravità o complessità che richiedano una consulenza/intervento di natura specialistica orientato al trauma, non ricompreso nelle funzioni dell’équipe di primo livello e/o che possono generare interventi di allontanamento dalla famiglia.

Rispetto ai target sopra indicati, le situazioni devono essere:

- già in carico alle équipe di primo livello
- caratterizzate da interventi/azioni che hanno richiesto una forte specializzazione e/o cura intensiva e continuativa nella presa in carico

In tale ambito le situazioni A) e B) devono comunque presentare:

- particolare complessità diagnostica e/o
- particolare complessità o criticità progettuale e/o
- particolari problematiche giuridiche.

Articolo 4

Funzioni dell’Equipe di Secondo Livello

L’ESL, così come definito dalla DGR 1627/2021, ha funzioni attivabili su specifica richiesta dell’équipe primo livello:

- consulenza multidisciplinare su casi complessi alle équipe del primo livello. I casi complessi, individuati nelle mini-équipe o nelle ETI, richiedono un confronto multidisciplinare, anche a carattere clinico per i segni del maltrattamento/abuso e, in particolare, per le situazioni di maltrattamento fisico, sospetto abuso sessuale (ex DGR 1677/2013 par. 5.2.2);
- percorsi di integrazione diagnostica (psicologica, pediatrica, neuropsichiatrica infantile e giuridica...) di supporto alle mini-équipe e alle ETI sui casi selezionati per la loro complessità che vanno ad affiancare ed ampliare gli interventi diagnostici garantiti dalle équipe territoriali;
- favorire processi di prevenzione, sensibilizzazione, formazione, aggiornamento multidisciplinare delle ETI e delle équipe multidisciplinari, a fronte dei principali bisogni individuati nell’attività di consulenza ed integrazione diagnostica che saranno promossi dalla Cabina di Regia Multidisciplinare della Formazione;

- Accompagnamento alle ETI nella presa in carico per interventi di valutazione, sostegno, recuperabilità delle funzioni genitoriali in specifico per genitori sospesi dalla responsabilità genitoriale;
- supervisione e consulenza alle ETI per quanto riguarda la protezione endo ed extra – processuale provvedendo a supportare l'ETI anche nell'accompagnamento del/della minorenne vittima di abuso e maltrattamento e della sua famiglia (se possibile) nel percorso giudiziario (possibilità di attivare consulenze monoprofessionali giuridiche in quest'area); le ETI si fanno carico direttamente delle comunicazioni con il/la minorenne;
- consulenza giuridica per l'approccio e la gestione di casi particolarmente complessi o dubbi;
- consulenza giuridica per l'attivazione del Curatore speciale ad processum per situazioni specifiche di alto conflitto e per l'eventuale costituzione di parte civile nell'ambito dei procedimenti penali dove il/la minorenne è vittima;
- supervisione specifica agli adulti della comunità o della famiglia affidataria che accoglie il/la minore laddove tali interventi siano integrativi, e non sostitutivi, di quelli attivati dall'équipe territoriale e riguardino esclusivamente le situazioni per le quali l'ETI ha già coinvolto il secondo livello. La richiesta della supervisione specifica avviene tramite le ETI che provvederanno a formalizzare la richiesta e prevedranno la partecipazione degli operatori che hanno in carico il caso.

Articolo 5

Funzioni del Referente Provinciale con funzione di coordinamento ESL

Le funzioni del Referente provinciale dell'ESL, così come previste dalla DGR 1627 del 18/10/2021 sono le seguenti:

- valutare nel merito, di concerto con l'équipe, l'appropriatezza e le modalità di attivazione del secondo livello nei vari ambiti previsti;
- organizzare operativamente il lavoro dell'ESL, gestendo eventuali liste di attesa o bisogni del territorio;
- mantenere il raccordo organizzativo tra ESL e la rete dei servizi/famiglie affidatarie e comunità;
- monitorare i bisogni dell'ESL e pianificare momenti di formazione sui protocolli valutativi e discussione dei casi (riunioni periodiche di tutti i componenti l'ESL);
- raccogliere, monitorare e valutare i dati di attività del territorio di riferimento e degli interventi attivati;
- partecipare assieme ad altri professionisti esperti al board Regionale e al board AVEN.

Articolo 6

Raccordo tra Equipe di I e II livello - Modalità di invio:

Le richieste di consulenza multidisciplinare sui casi complessi potranno essere avanzate dal I° Livello per tramite del coordinatore/responsabile del Servizio Sociale Territoriale/Dirigente, di norma previa richiesta della mini-equipe e dopo il coinvolgimento del Responsabile UOS Psicologia Clinica Minorì e Famiglie.

Devono essere inoltrate per iscritto al Referente provinciale ESL mediante la compilazione di apposita scheda di invio con PEC del servizio sociale tutela minori alla PEC dedicata delle ESL, dove la segreteria provvede alla tempestiva attivazione del Referente provinciale e dei componenti dell'ESL.

Articolo 7

Composizione

L' ESL è costituita, nella sua composizione base, dalle seguenti figure professionali ad alta specializzazione e con esperienza pluriennale nell'ambito della tutela minori, appartenenti all'Azienda Usl, all'Azienda Ospedaliera e agli EELL:

- assistente sociale
- psicologo dell'unità operativa UOS PCMF
- neuropsichiatra infantile
- educatore
- esperto giuridico
- referente provinciale con funzione di coordinamento

L'attività garantita dei professionisti è pari a 6 ore settimanali per ciascun professionista. Le modifiche dell'accordo saranno oggetto di nuova ridefinizione, previo accordo con tutte le parti coinvolte.

Articolo 8

Collocazione organizzativa

La Delibera Regionale prevede l'attivazione dell'ESL per sostenere e coadiuvare i Servizi di I livello nella gestione di quei casi multiproblematici e complessi riferibili principalmente a situazioni di maltrattamento, abuso, violenza assistita e trauma.

L'ESL non si sostituisce nelle funzioni e nella titolarità dei percorsi a quella di I° Livello ma fornisce consulenza e un conseguente parere.

La collocazione organizzativa delle equipe di primo livello è differenziata per Ente e professionalità:

- gli assistenti sociali e gli educatori professionali, in forza agli EELL, sono organizzati per area di riferimento;
- gli psicologi della AUSL che si occupano di tutela minori hanno una omogeneità nella collocazione organizzativa aziendale sul territorio provinciale, tutti afferiscono alla UOC Psicologia Clinica e di Comunità - UOS Psicologia Clinica Minori e Famiglie che ne organizza il lavoro, collocata nel Dipartimento dell'Integrazione.

L'ESL è collocata presso la AUSL in staff alla Unità Organizzativa Complessa (UOC) Psicologia Clinica e di Comunità.

Articolo 9

Sede

La sede è prevista presso la Casa della Salute “G.P.Vecchi” sita a Modena ed equidistante dalle Aree territoriali che usufruiscono dell’attività dell’ESL.

Articolo 10

Personale: impegni delle parti

Sulla base delle figure professionali con alta specializzazione e con esperienza pluriennale nell’ambito della tutela minori, appartenenti alle aziende sanitarie e agli EELL sono impegnati i seguenti professionisti esperti nell’ambito della tutela dei minori:

- AUSL di Modena: Referente Provinciale con funzione di coordinamento, uno Psicologo Esperto, un Neuropsichiatra Infantile e un Esperto Giuridico;
- Enti Locali: un’educatore Professionale titolare (Unione delle Terre d’Argine) e un sostituto (Unione Comuni Modenesi Area Nord); un’Assistente Sociale titolare ed un sostituto (Unione dei Comuni del Distretto Ceramico).

La scelta adottata in sede provinciale, al fine di potersi avvalere di professionisti con esperienza, alta specializzazione e conoscenza del territorio, pur mantenendo l’operatività delle equipe territoriali, è stata quella di individuare per le figure dell’assistente sociale e dell’educatore professionale un titolare e un sostituto, con vincolo di formazione specifica e coordinamento su specifici odg con l’ESL a cadenza periodica. Il personale sostituto subentra ogniqualvolta il titolare sia assente, per periodi superiori ai 10 gg, per tutti i casi inviati dal territorio in cui il personale titolare opera a primo livello, ovvero ogniqualvolta abbia avuto conoscenza, a qualsiasi titolo acquisita, del caso in trattazione al fine di garantire la terzietà di analisi.

Gli Enti Locali e la Ausl di Modena si impegnano a promuovere la continuità alle figure professionali di alta specializzazione identificate nella fase sperimentale.

Il personale reclutato dall’Ausl nell’ambito di professionisti che presentano le caratteristiche di alta specializzazione richieste dagli atti regionali è:

- un referente provinciale con compiti di coordinamento con incarico professionale di alta specializzazione appartenenti all’Unità Operativa Semplice Psicologia Clinica Minorì e Famiglie;
- uno psicologo esperto, con incarico ad alta specializzazione afferente alla Unità Operativa Semplice Psicologia Clinica Minorì e Famiglie;
- un neuropsichiatra afferente alla Unità Operativa Complessa Neuropsichiatria dell’Infanzia e dell’Adolescenza;
- un esperto giuridico.

Il personale reclutato dagli Enti Locali nell’ambito di professionisti che presentano le caratteristiche di alta specializzazione richieste dagli atti regionali è:

- l’educatore professionale con previsione di rotazione con una figura titolare e una in sostituzione. L’educatore titolare è reclutato tra il personale in forza ai Servizi Sociali Minorì dell’Unione delle Terre d’Argine, mentre la figura in sostituzione è individuata dal Servizio Sociale minori dell’Unione Comuni Modenesi Area Nord;
- l’assistente sociale è selezionata dal servizio Sociale Minorì dell’Unione dei Comuni del Distretto Ceramico che ne assicura la sostituzione;

Articolo 11

Riparto costi delle risorse di personale a carico degli Enti Locali

Il personale di area sociale di cui al precedente articolo è in forza agli EELL.

È previsto un riparto del costo del personale, necessario a coprire il costo del personale assegnato all'ESL, sulla base della popolazione 0-18 residente nei territori aderenti al presente Accordo.

Il personale di area sanitaria, medica e giuridica è in capo all'Azienda USL di Modena.

Articolo 12

Durata

Il presente accordo ha una durata di due anni dalla data di sottoscrizione di tutte le parti. A scadenza, in caso di accordo tra i sottoscrittori è possibile un rinnovo di pari durata, previo accordo delle parti.

Articolo 13

Funzione di vigilanza

La funzione di vigilanza viene esercitata dalla CTSS anche per il tramite del Coordinamento degli Uffici di piano.

Il referente provinciale dell'equipe relazionerà, di norma, con cadenza:

- annuale al Coordinamento degli Uffici di piano con il coinvolgimento del Tavolo Provinciale socio-educativo-sanitario e giuridico;
- definita dalla CTSS presso la CTSS stessa.